



Determinazione n.180 del 08 marzo 2018

IL DIRETTORE: Dott. Delio Folzani

OGGETTO: PROTOCOLLO OPERATIVO TRA L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE e GLI ATC PC 5, ATC PC 6, ATC PC 7, ATC PR 7 PER ATTIVITA' DI CONTROLLO DELL'ENTE NEI CONFRONTI DELLA POPOLAZIONE DI CINGHIALE. DETERMINAZIONI

IN CONSIDERAZIONE della Delibera di CE n. 17 del 28/02/2018 "Protocollo d'intesa tra Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale e gli ATC PC 5, ATC PC 6, ATC PC 7 e ATC PR 7 per la gestione dei Piani di controllo del Cinghiale – Determinazioni" e della precedente n.68 del 16/06/2016 "Bozza protocollo di intesa tra Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale e Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Piacenza (Regione Emilia Romagna), per la gestione del piano di controllo del Cinghiale nel Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano – determinazioni", nelle quali si sottolinea l'importanza della condivisione degli obiettivi tra Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale (da ora anche Ente di Gestione) e Regione Emilia Romagna – Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca (STACP di PC e di PR) e Ambiti Territoriali coinvolti (ATC), per il controllo del cinghiale nel Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano;

RICORDATO quanto previsto dalla normativa nazionale (L. 394/91 e s.m.; L. 157/92), da quella regionale (L.R. 06/2005 e s.m., L.R. n. 8/94 e s.m. e relativi Regolamenti attuativi; Reg. Reg. n. 1/2008), in materia di gestione faunistica e faunistico-venatoria per le Aree Protette, nonché quanto stabilito dal Decreto del Funzionario incaricato n.16 del 27.02.2012 "Provvedimenti urgenti per la gestione della fase di avvio dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità- Piani di controllo della specie Cinghiale annualità 2012 – ripresa" e successivi;

VISTA la necessità urgente di garantire continuazione e di intensificare i Piani di controllo della popolazione di Cinghiale nei diversi territori (Parchi e Aree Contigue) afferenti alla MacroArea Emilia Occidentale, compreso il Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano, in modo da prevenire e contenere i danni alle coltivazioni agricole;

VISTA la L.R. 23/12/2011 n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete natura 2000 e Istituzione del Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano", art. 21 e la L.R. n. 6 del 2005 (e sm) art. 38 e art. 37 con le quali viene normata la materia riguardante i piani di controllo delle popolazioni faunistiche in esubero nei territori dei Parchi Regionali e delle loro Aree Contigue;

CONSIDERATO che tra i compiti da espletarsi da parte dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, vengono elencate funzioni di sorveglianza e di gestione faunistica, in particolare per quanto concerne la organizzazione e realizzazione dei piani di controllo della popolazione del cinghiale, con la finalità di riportarne la densità a valori tollerabili, visti gli ingenti danni alle coltivazioni agricole attualmente in essere;

VISTO che la L.R. 6/2005 art. 37 "Controllo della fauna selvatica" sancisce che i piani di contenimento devono essere predisposti ed attuati dagli Enti di gestione dei Parchi, tramite proprio personale di vigilanza e/o collaboratori abilitati appositamente scelti e organizzati;

VISTA la LR 13/2015 "Principi per il riordino delle funzioni amministrative, la definizione del nuovo ruolo istituzionale dei soggetti del governo territoriale e il governo delle aree vaste", in particolare all'art. 40 che conferma le funzioni delle attività collegate ai piani di controllo della fauna selvatica in capo alle Province e rinforza la necessità di accelerare la costituzione di un TAVOLO TECNICO costituito da un gruppo di soggetti che collaborano alla gestione di un'area definita e si accordano, attraverso una cartella condivisa, sulle

modalità delle uscite in controllo, rendicontando l'attività svolta nel Parco, ma anche nei territori limitrofi di competenza;

CONFERMATO l'obiettivo di mantenere la popolazione di Cinghiale (Parchi e Aree Contigue) nell'ambito di una densità compatibile con le attività produttive agricole e con i costi determinati dalle operazioni di prevenzione e controllo, in accordo con le linee guida elaborate dall'ISPRA per la gestione del Cinghiale nelle aree protette e con il Piano Faunistico Venatorio delle Province di Parma e Piacenza (ora regionale), contemplando là dove di legge, anche l'obiettivo della eradicazione;

VISTO il parere favorevole (prot. 1660/T-23/97) dell'ISPRA relativamente al "Piano di contenimento del cinghiale nel Parco Regionale dello Stirone, accordando la preferenza a *“quelle misure in grado di assicurare una buona efficacia e selettività d'azione e che arrechino nel contempo il minor disturbo possibile verso le altre specie non bersaglio. Sotto questo profilo la cattura mediante apposite gabbie (chiusini) e l'abbattimento alla cerca o all'aspetto individuale con carabina di calibro adeguato, condotto da parte di personale delle Amministrazioni Pubbliche, rappresentano le forme più idonee. Nel caso di colture intensive di particolare pregio o di colture a carattere affettivo (orti nei pressi dei centri abitati ed appezzamenti di limitata estensione), la realizzazione di forme di controllo indiretto, quali la messa in opera di recinzioni elettrificate, costituiscono un sistema di comprovata efficacia”*;

VISTO altresì il parere favorevole e le prescrizioni (prot. 007785/T-A23/2002) dell'ISPRA relativamente al "Piano di contenimento del cinghiale nella Riserva Geologica del Piacenziano", oggi confluita nel Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano (L.R. 24/2011), *“...la proposta di adottare una gestione del cinghiale in comune tra la Riserva Naturale in oggetto ed ambito Territoriale di Caccia, risulta condivisibile e coerente con quanto espresso nel documento Linee Guida per la gestione del Cinghiale (Sus scrofa) recentemente prodotto da questo Istituto. Si esprime parere favorevole agli interventiutilizzando.....i metodi previsti dal Programma di controllo adottato dalla Amministrazione Provinciale di Piacenza (Del.G.P. 220/1998) “..... limitando gli interventi al periodo in cui si verificano i danni”*;

VISTA anche la Delibera di Giunta Provinciale di Piacenza n. 220 del 29.06.1998 e s.m. "Individuazione limiti territoriali per il controllo del Cinghiale mediante prelievo organizzativo", che approva le linee guida per i piani di controllo del cinghiale nel territorio di Piacenza" e la Delibera di Giunta Provinciale di Parma n. 774 del 04/09/2008 e s.m. "Piano provinciale di gestione del Cinghiale (Sus scrofa) 2008-2012 - Approvazione", che approva le linee guida per i piani di controllo del cinghiale nel territorio di Parma;

CONSIDERATO che i Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca di Parma e Piacenza/Regione Emilia Romagna (LR13/2015), hanno comunicato all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità, la necessità di intervenire in territori agricoli, sottoposti a ingenti danni da parte della popolazione di cinghiali nel territorio del Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano; chiedendo di intensificare l'attività di controllo sia all'interno del Parco dello Stirone, che nei territori limitrofi gestiti dagli ATC PC 5, PC 6, PC 7, PR 7, anche adottando modalità organizzative specifiche tra i diversi soggetti coinvolti (accordi), che possano contribuire a rendere gli interventi di controllo maggiormente efficaci e risolutivi;

CONSIDERATO che gli ATC in oggetto, anche a seguito di appositi incontri, hanno manifestato la disponibilità a collaborare ai piani di controllo in territori agricoli del Parco dello Stirone e del Piacenziano, qualora sottoposti a danni rilevanti da parte della popolazione di cinghiali, mettendo a disposizione di Ente Parchi un elenco di operatori abilitati e idonei;

PREMESSO che la Provincia di Piacenza, così come quella di Parma, nel proprio Piano Faunistico Venatorio vigente, in considerazione degli ingenti danni alle colture ed in coerenza con la Carta regionale delle vocazioni faunistiche (Aggiornamento 2007– 2012), ha individuato una fascia territoriale di eradicazione della specie Cinghiale che comprende territori inclusi nel Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano;

RITENUTO che in attesa che per il Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano si adotti un Piano di controllo unico e trasversale con gli altri territori gestiti dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, più in linea con la istituzione del nuovo Ente di Gestione, rimanga comunque prioritario ed improcrastinabile contenere la popolazione di Cinghiale entro i limiti individuati dagli strumenti di pianificazione territoriali esistenti;

CONSIDERATO che l'obiettivo gestionale per la popolazione di Cinghiale, fino alla predisposizione di più idonei strumenti di pianificazione relativi ai territori del Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano, è il controllo della specie, anche in conformità ai Piani Faunistico Venatori vigenti;

CHE tale obiettivo verrà perseguito anche in coerenza con il Piano di controllo approvato dalla Provincia di Piacenza (DGP 220/98 e s.m.i.) e dalla Provincia di Parma (DGP 774/2008);

VISTA la Determina n.015856 del 29/11/2007 a firma del Responsabile del Servizio Veterinario della Regione Emilia Romagna ed il Regolamento n. 1/2008 "Gestione degli ungulati in Emilia Romagna", che sanciscono l'obbligatorietà di conferire (ai sensi dei regolamenti CE 852/2004 e 853/2004 relativa alla igiene dei prodotti alimentari di origine animale) gli ungulati derivanti dai piani di controllo esclusivamente presso centri di lavorazione autorizzati, specificando che "le carni degli animali abbattuti in attività di controllo attuata dalle Amministrazioni Provinciali e dagli Enti di Gestione dei Parchi, devono essere destinate esclusivamente alla commercializzazione previo invio ad un centro di lavorazione riconosciuto ai sensi dei Reg.ti CEE 852/2004 e 853/2004";

VISTO che con la Determina n.85 del 08/02/2017 "Protocollo operativo tra l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale e gli ATC PC 5, ATC PC 6, ATC PC 7 per attività di controllo dell'ENTE nei confronti della popolazione di cinghiale – determinazioni", è stata sperimentata in modo positivo la collaborazione tra ATC Piacentini e Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, nel territorio del Parco Regionale Stirone e Piacenziano, operando sia con modalità autonome, a norma dell'art. 37 della L.R. 6/2005, che sancisce che i piani di contenimento devono essere predisposti ed attuati dagli Enti di gestione dei Parchi, tramite proprio personale e/o collaboratori abilitati appositamente scelti ed organizzati; sia autorizzando alcuni interventi appositamente richiesti dagli ATC ed eseguiti da personale abilitato;

VISTO che anche ATC PR 7 ha inoltrato richiesta di rinnovare la propria precedente convenzione (Determina n.103 del 11/03/2015), alle medesime condizioni degli ATC piacentini;

CONSIDERATA la necessità di trovare un equilibrio gestionale ed una collaborazione sinergica tra Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale e Province di Piacenza e di Parma per la gestione del piano di controllo del cinghiale, tenuto conto anche di particolari indicazioni gestionali proposte dagli ATC medesimi;

Determina

Per le ragioni espresse nelle premesse ed in esecuzione del disposto di operatività dettato dalla Delibera di CE n. 17 del 28/02/2018 "Protocollo d'intesa tra Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale e

gli ATC PC 5, ATC PC 6, ATC PC 7 e ATC PR 7 per la gestione dei Piani di controllo del Cinghiale – Determinazioni”:

1. **Di approvare** quanto illustrato nelle premesse, perseguendone gli obiettivi tramite l'accordo allegato alla presente determina quale parte integrante e sostanziale, che verrà sottoposto agli ATC PC5, ATC PC6, ATC PC7, ATC PR7 per la condivisione e sottoscrizione;
2. **Di provvedere** personalmente a sottoscrivere il presente accordo e le successive autorizzazioni ai singoli interventi operativi;
3. **Di sospendere** immediatamente, con intervento da parte dell'Area Vigilanza Ambientale e Territoriale dell'Ente di Gestione, l'esecutività del piano di controllo, nel caso venissero riscontrate anomalie operative rispetto all'accordo allegato, dandone formale comunicazione al Direttore dell'Ente Parchi e ai Dirigenti degli STACP/PC/PR;
4. **Di dare attuazione** al presente accordo tra Ente di Gestione ed ATC PC 5, ATC PC 6, ATC PC7, ATC PR 7 conferendogli un carattere sperimentale a partire dalla data della sottoscrizione e fino al 31/12/2019. Al termine del periodo concordato, il Responsabile del Servizio (Dott.ssa Corradi), presenterà al Comitato Esecutivo una dettagliata relazione sull'andamento dell'accordo, in base al quale l'Ente di Gestione deciderà per un eventuale rinnovo;
5. **Di dare atto che** un ulteriore protocollo operativo sulle possibilità e sulle eventuali modalità di cessione agli ATC delle carcasse degli animali abbattuti nei piani di controllo, sarà sottoscritto con apposito atto determinativo, nel rispetto e in coerenza con il presente atto e in ottemperanza alle norme vigenti;
6. **Di dare attuazione** ad eventuali restrizioni operative o a integrazioni, qualora queste venissero emanate a livello nazionale e/o regionale, in particolare conseguenti all'approvazione del Piano Faunistico Regionale, di prossima approvazione;
7. **Di considerare** il presente atto in modalità provvisoria, necessario per fronteggiare le necessità legate ai danni apportati alla agricoltura, fino all'approvazione di un piano di gestione unico trasversale alle Aree Protette del comprensorio dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale;
8. **Di verificare** la coerenza con le Misure Generali e Specifiche di Conservazione, approvate con atto di GR n. 79 del 22/01/2018 "Approvazione delle Misure Generali di Conservazione, delle Misure specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti di Rete Natura 2000, nonché delle proposte di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09". L'attività di controllo è un insostituibile ausilio per il contrasto della presenza eccessiva del cinghiale, che può rappresentare un grave fattore di minaccia sia su specie tutelate che su habitat. Il Piano ha caratteristiche tali da non provocare alcuna riduzione, trasformazione o frammentazione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito IT 4020003 "Torrente Stirone" e nel sito IT 4010008 "Castell'Arquato, Lugagnano Val D'Arda", trattandosi di attività saltuaria, che non ha alcun impatto sugli habitat, anzi contrasta una presenza eccessiva di cinghiali e la conseguente ricaduta su specie e habitat. Una Valutazione d'Incidenza del piano di controllo stesso, è da considerarsi non significativa nei confronti delle specie e degli habitat presenti nel Sic "Torrente Stirone" e nel SIC "Castell'Arquato, Lugagnano Val D'Arda".
9. **Di dare atto** che la presente determina:
 - Va inserita nel registro delle determinazioni
 - Va trasmessa all'Area vigilanza e all'Area Tecnica dell'Ente.

Il Direttore Dott. Delio Folzani
(Documento firmato digitalmente art.21 D.Lgs 82/2005)